



Il sistema di Sorveglianza PASSI: i risultati del 2007

Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi?

PASSI (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è il sistema di sorveglianza italiano sui comportamenti correlati con la salute della popolazione adulta, coordinato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e dall'Istituto Superiore di Sanità. Da aprile 2007 è partita la rilevazione dei dati in 20 Regioni; in Emilia-Romagna aderiscono al sistema tutte le 11 Aziende USL, le aziende USL di Bologna e Imola hanno sperimentato il sistema di sorveglianza dal 2005, e per questo motivo posseggono informazioni in grado di indicare l'andamento temporale dei fenomeni analizzati, nel periodo sorvegliato.

Il sistema PASSI indaga aspetti relativi allo stato di salute (salute percepita, prevalenza di fattori di rischio cardiovascolari e di sintomi di depressione), abitudini di vita (alimentazione, attività fisica, fumo, alcool), offerta e utilizzo di programmi di prevenzione (screening oncologici, vaccinazione contro rosolia e influenza), sicurezza stradale e domestica.

Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale del Dipartimento di Sanità Pubblica, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (nella provincia di Bologna potenzialmente circa 56 al mese) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. Nel 2007 nella provincia di Bologna il campione intervistato è stato di 394 persone.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.

PASSI 2007 in provincia di Bologna: Sintesi

<ul style="list-style-type: none"> - il 65% giudica la propria salute positivamente - il 26% ha riferito di essere iperteso - il 10% ha riferito sintomi di depressione nelle ultime due settimane - il 34% pratica l'attività fisica raccomandata - il 26% ha riferito di avere il colesterolo alto - il 4% degli intervistati dichiara che il proprio medico ha calcolato il rischio cardiovascolare - il 22% è completamente sedentario - il 44% è in eccesso ponderale (32% in sovrappeso e 12% obeso) - il 28% fuma - l'81% delle donne di 25-64 anni ha effettuato un pap test negli ultimi 2 anni 	<ul style="list-style-type: none"> - il 79% delle donne di 50-69 anni ha effettuato una mammografia negli ultimi 2 anni - il 19% è classificabile come bevitore a rischio - il 16% ha riferito di aver guidato "sotto l'effetto dell'alcol" nell'ultimo mese - il 90% usa la cintura di sicurezza anteriore (il 28% quella posteriore) - l'89% considera basso o assente il rischio da incedente domestico - il 26% dei soggetti con patologie cronica è vaccinato contro l'influenza, mentre il 46% delle donne in età fertile risulta suscettibile alla rosolia
--	---

Salute percepita

Numerosi studi condotti a partire dagli anni '80 hanno dimostrato che lo stato di salute percepito a livello individuale è in relazione con i tradizionali indicatori oggettivi di salute (mortalità e morbosità) e risulta correlato alla presenza di patologie croniche o ai rispettivi fattori di rischio.

Il 65% degli intervistati giudica buona o molto buona la propria salute. A riferire buone condizioni di salute

sono in particolare i giovani (18-34 anni), gli uomini, le persone con alto livello d'istruzione e senza difficoltà economiche, le persone che non soffrono di patologie croniche.

Le donne hanno una percezione peggiore del proprio stato di salute per motivi psicologici (in media 6 giorni al mese rispetto ai 3 giorni degli uomini).

Sintomi di depressione

Il 10% delle persone intervistate ha riferito di "aver provato scarso interesse o piacere nel fare le cose" oppure di "essersi sentito giù di morale, depresso o senza speranze" nelle due settimane precedenti l'intervista.

Le donne sono interessate in modo significativamente maggiore da questa sintomatologia, unitamente alle persone nelle fasce d'età più avanzate e a quelle con

qualche o nessuna difficoltà economiche o patologie croniche.

Il 37% delle persone depresse percepisce il proprio stato di salute buono/molto buono rispetto al 69% delle persone non depresse.

La maggior parte delle persone con sintomi di depressione (74%) si è rivolto ad un operatore sanitario; non ha cercato nessun aiuto il 26%.

Stili di vita

Nella provincia di Bologna le persone residenti nella fascia d'età 18-69 anni sono circa 654000 sulla base dei dati PASSI si stima che circa il 34% degli adulti pratici un buon livello di attività fisica, ma un 22% (corrispondente a quasi 144.000 persone) rimane seduto per quasi tutta la giornata. Il 44% presenta un eccesso di peso (circa 287.000 persone stimate), il 13% (circa 85.000) sono coloro che riferiscono adeguati consumi di frutta e verdura. Poco più di un quarto fuma sigarette (26% pari ad oltre 170.000 persone), con una significativa maggiore diffusione tra i giovani. Circa un quinto infine beve in modo ritenuto pericoloso per la salute (19% pari a 124.251 persone).

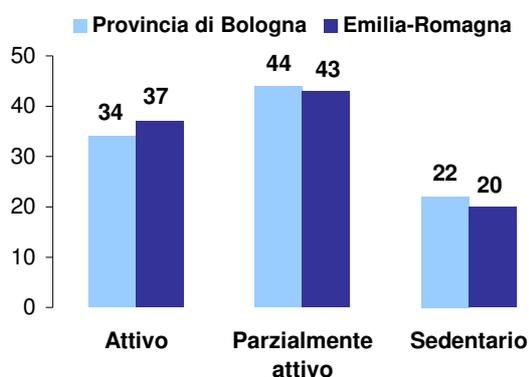
Attività fisica

- Il 34% degli intervistati ha uno stile di vita attivo e pratica l'attività fisica moderata o intensa raccomandata (corrispondente a 30 minuti di attività moderata per almeno 5 giorni alla settimana oppure più di 20 minuti di attività intensa per almeno 3 giorni); il 44% pratica attività fisica in quantità inferiore a quanto raccomandato, mentre il 22% è completamente sedentario.

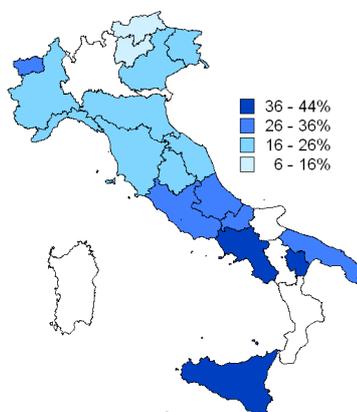
- La sedentarietà risulta più diffusa nella fascia 50-69 anni.

- il 42% degli intervistati ha riferito che un medico o un operatore sanitario si è informato sull'attività fisica praticata; il 38% ha riferito di aver ricevuto il consiglio di praticarla regolarmente.

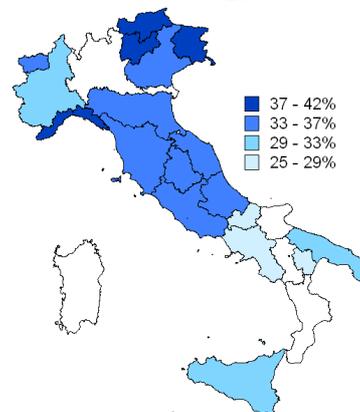
Attività fisica
PASSI 2007



% di persone sedentarie
Pool PASSI 2007



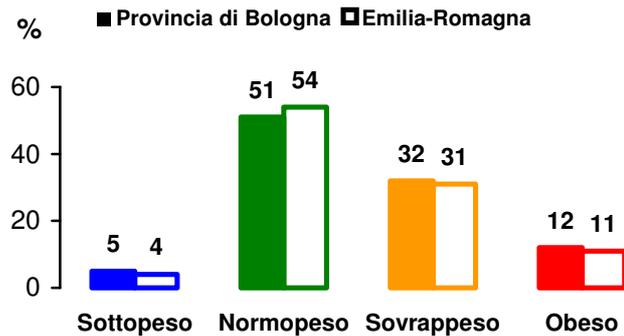
% di persone consigliate dall'operatore sanitario di fare attività fisica
Pool PASSI 2007



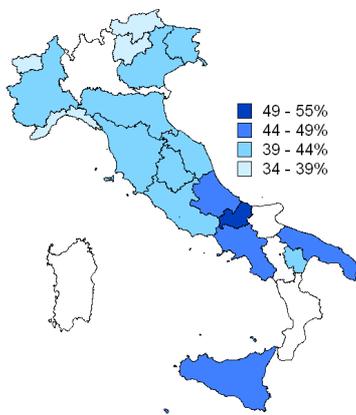
Situazione nutrizionale e abitudini alimentari

- Nella provincia di Bologna il 5% delle persone intervistate risulta sottopeso, il 51% normopeso, il 32% sovrappeso e l'12% obeso.
- L'eccesso ponderale cresce in modo significativo con l'età ed è più frequente negli uomini.
- Le persone in sovrappeso (58%) e le persone obese (95%) percepiscono il proprio peso come troppo alto.
- Il 59% delle persone in sovrappeso ed il 41% degli obesi ha ricevuto da parte di un operatore sanitario il consiglio di perdere peso.
- Il 27% delle persone sovrappeso e il 31% di quelle obese ha riferito di seguire una dieta per perdere peso.

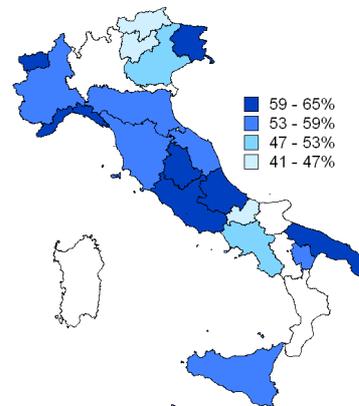
Situazione nutrizionale (18-69 anni)
PASSI 2007



% persone in eccesso ponderale
Pool PASSI 2007

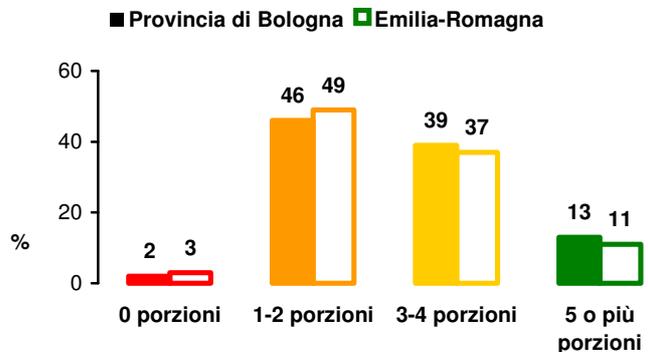


% di persone in sovrappeso/obese che hanno ricevuto il consiglio di perdere peso da un operatore sanitario
Pool PASSI 2007



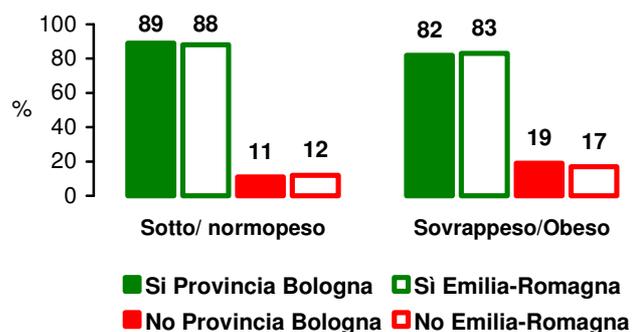
- Solo il 13% della popolazione intervistata ha riferito il consumo al giorno di almeno 5 porzioni di frutta o verdura raccomandati ("five a day"); poco meno della metà (46%) consuma almeno 2 porzioni al giorno.
- L'abitudine a mangiare frutta e verdura è più diffusa nella fascia 50-69 anni.

Numero di porzioni di frutta e verdura consumate al giorno



- Nella provincia di Bologna l'86% degli intervistati ritiene di avere un'alimentazione positiva per la propria salute ("Sì, molto" o "Sì, abbastanza"). In particolare:
 - l'89% delle persone sotto/normopeso
 - l'82% delle persone in sovrappeso/obeso

Quello che mangia fa bene alla sua salute?



Abitudine al fumo

Rispetto all'abitudine al fumo nella provincia di Bologna:

- il 54% degli intervistati ha riferito di non fumare o di essere un fumatore in astensione
 - il 26% di essere fumatore
 - il 20% di essere un ex fumatore,
- I valori sono sovrapponibili a quelli regionali.

L'abitudine al fumo appare più frequente negli uomini (56% vs 44%) e nella fascia 35-49 anni (31%).

Tali valori indicano una minore diffusione dell'abitudine al fumo della provincia di Bologna rispetto al dato regionale (26% contro 31%).

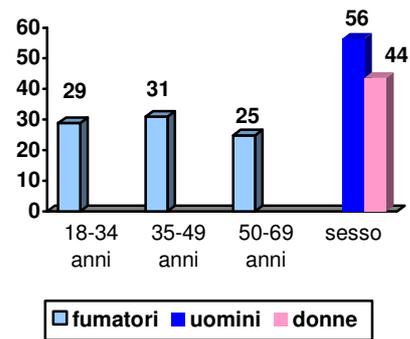
-Un intervistato su due ha riferito che un medico o un operatore sanitario ha indagato sulle sue abitudini al fumo.

- Il 63% dei fumatori ha riferito di aver ricevuto l'invito a smettere di fumare o a ridurre il numero di sigarette fumate da parte di un medico e/o operatore sanitario.

- La maggior parte degli ex fumatori (95%) ha dichiarato di aver smesso di fumare da soli; il 5% ha smesso con l'ausilio di farmaci, gruppi d'aiuto od operatori sanitari.

Fumatori per classi di età e sesso

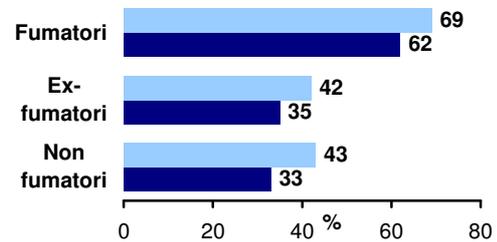
Provincia Bologna PASSI 2007



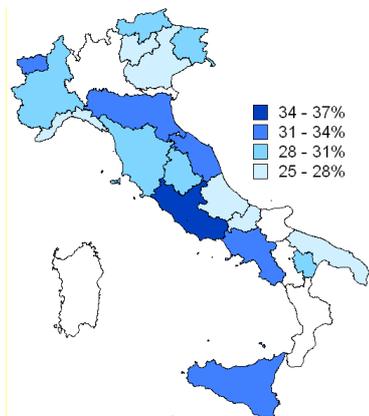
% di persone interpellate da un operatore sanitario sulla propria abitudine al fumo

PASSI 2007

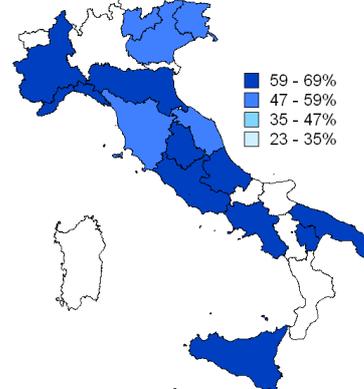
■ Emilia-Romagna ■ Provincia Bologna



% di fumatori Pool PASSI 2007



% di fumatori a cui è stato consigliato da un operatore sanitario di smettere di fumare Pool PASSI 2007

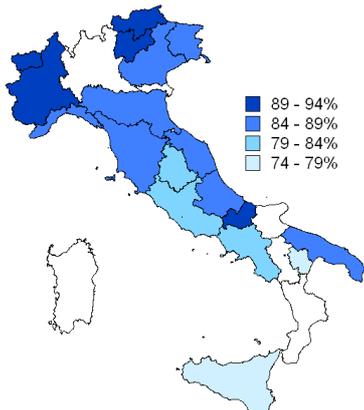


L' 89% degli intervistati ritiene che il divieto di fumo nei locali pubblici sia fondamentalmente rispettato

Tra il lavoratori intervistati l'88% ritiene che il divieto di fumare in ambito lavorativo sia rispettato

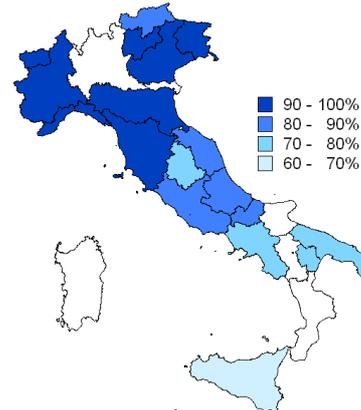
% di lavoratori che ritengono sempre o quasi sempre rispettato il divieto di fumo sul luogo di lavoro

Pool PASSI 2007



% di persone che ritengono sempre o quasi sempre rispettato il divieto di fumo nei luoghi pubblici

Pool PASSI 2007



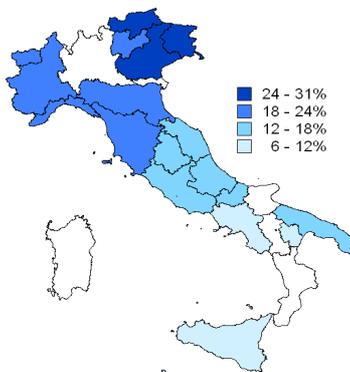
Consumo di Alcol

Complessivamente il 19% degli intervistati può essere considerato un consumatore a rischio; in linea con il dato regionale. In particolare:

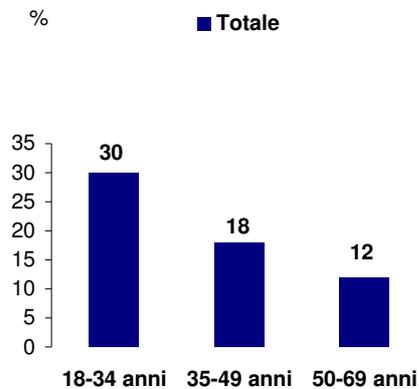
- il 9% è classificabile come bevitore "binge" (ha bevuto in una sola occasione 6 o più unità di bevande alcoliche almeno una volta nell'ultimo mese). Questa pericolosa modalità di consumo di alcol risulta più diffusa tra i giovani e tra gli uomini.
- il 6% può essere considerato un forte bevitore (consuma più di 3 unità/giorno se uomo o più di 2 unità/giorno se donna).
- i consumatori a rischio si concentrano nelle fasce d'età dei più giovani.

Solo il 18% delle persone che bevono alcol ha riferito che un operatore sanitario si è informato relativamente al comportamento nei confronti dell'alcol.

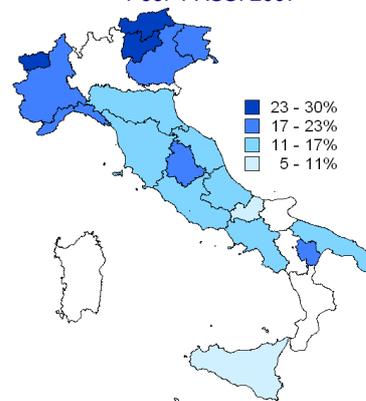
Percentuale di bevitori a rischio
Pool PASSI 2007



Popolazione che consuma alcol in modo rischioso per la salute
Provincia Bologna PASSI 2007



Percentuale di persone a cui un operatore sanitario ha chiesto informazioni sul consumo di alcol
Pool PASSI 2007



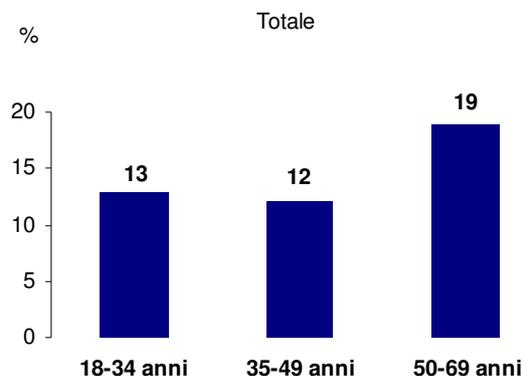
Comportamenti sicuri

Guidare con livelli di alcol nel sangue pericolosi è una pratica ancora troppo diffusa, soprattutto tra i giovani. L'utilizzo dei dispositivi di sicurezza è elevato per casco e cintura anteriore, mentre è molto basso per la cintura posteriore. Il rischio di infortunio domestico, pur essendo un evento frequente, non è percepito come tale dalla maggior parte della popolazione.

Sicurezza stradale

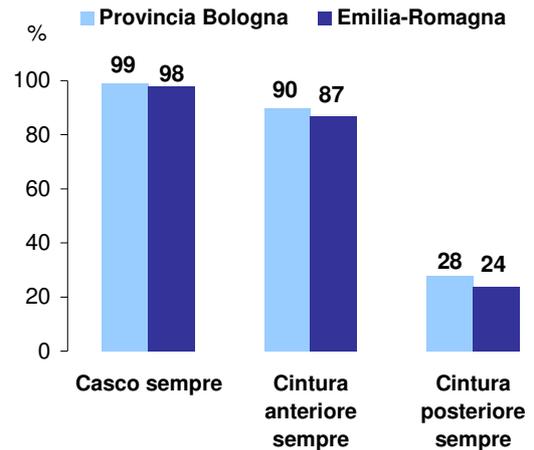
- Il 16% degli intervistati ha dichiarato di aver guidato, nel mese precedente l'indagine, dopo un'assunzione di bevande alcoliche tale da determinare un livello pericoloso di alcol nel sangue.
- L'abitudine a guidare sotto l'effetto dell'alcol è più frequente negli uomini (22% versus il 6% delle donne) e nella fascia 35-49 anni (41%).

Percentuale di persone che riferiscono di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol
provincia Bologna PASSI 2007

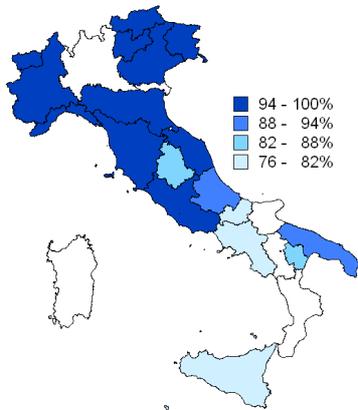


- Complessivamente si registra un buon livello dell'uso del casco (99%) e della cintura di sicurezza anteriore (90%); l'uso della cintura posteriore è invece ancora poco diffuso (28%), analogamente a quanto avviene a livello regionale e nazionale.

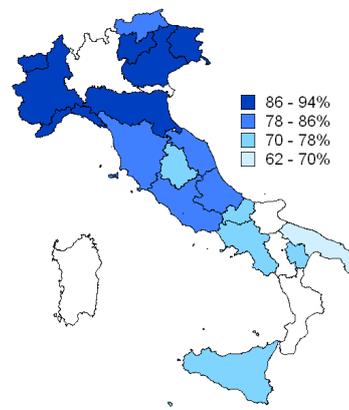
Uso dei dispositivi di sicurezza



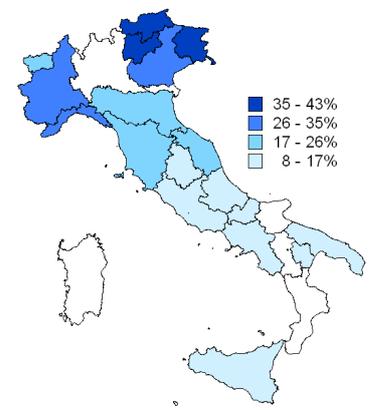
Percentuale di persone che usano il casco sempre
Pool PASSI 2007



Percentuale di persone che usano la cintura anteriore sempre
Pool PASSI 2007



Percentuale di persone che usano la cintura posteriore sempre
Pool PASSI 2007



Percezione del rischio di incidente domestico

- Sebbene gli incidenti domestici siano sempre più riconosciuti come un problema emergente di sanità pubblica, il rischio di infortunio domestico è invece considerato basso o assente dall'89% degli intervistati.

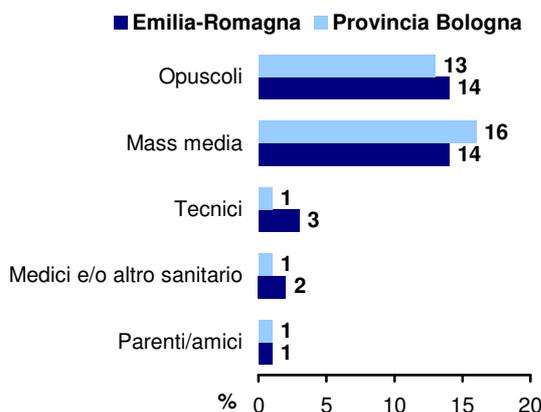
- La percezione del rischio è più alta, nelle persone di 35-49 anni (15% contro 8% dei 50-69 anni) e nelle persone con molte difficoltà economiche rispetto alle persone senza nessuna difficoltà economica (16% vs 12%).

- La presenza in famiglia di persone potenzialmente a rischio maggiore (bambini ed anziani) accresce la percezione del rischio di infortunio domestico.

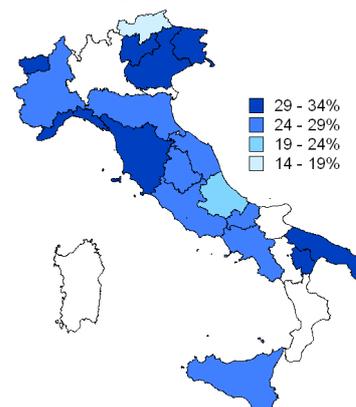
- Circa una persona su quattro (24%) ha riferito di aver ricevuto informazioni per prevenire gli infortuni domestici, soprattutto tramite opuscoli/mass media, meno da operatori sanitari.

Il 27% di coloro che hanno ricevuto informazioni ha cambiato i propri comportamenti o ha adottato provvedimenti preventivi.

Fonti d'informazione



% di persone che dichiara di aver ricevuto informazioni su prevenzione infortuni domestici
Pool PASSI 2007



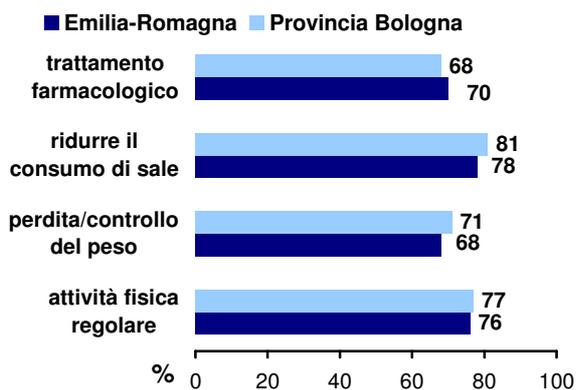
Fattori di rischio cardiovascolare

I fattori di rischio cardiovascolare sono diffusi: si stima infatti che il 26% della popolazione di 18-69 anni soffra di ipertensione (corrispondenti ad una stima di circa 170.000 persone) e il 26% abbia elevati livelli di colesterolo nel sangue. Ancora poco diffuso è il calcolo del punteggio del rischio cardiovascolare individuale.

Ipertensione arteriosa

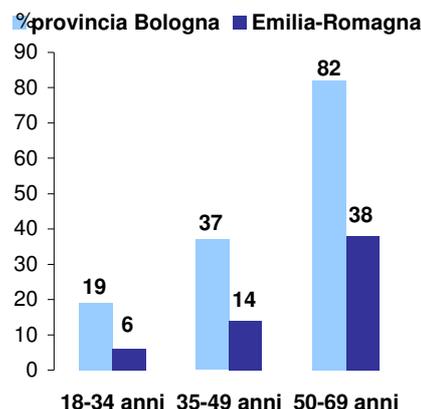
- L'89% degli intervistati ha riferito di essersi sottoposto a misurazione della pressione arteriosa negli ultimi 2 anni.
- Il 26% delle persone a cui è stata misurata la pressione ha riportato di aver avuto diagnosi di ipertensione arteriosa; sopra ai 50 anni si sale al 47%.
- Il 68% delle persone ipertese è in trattamento farmacologico.
- Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, le persone ipertese hanno riferito di aver ricevuto il consiglio da un medico di porre attenzione al consumo di sale (81%), controllare il proprio peso corporeo (71%) e svolgere regolare attività fisica (77%).

Trattamenti dell'ipertensione consigliati dal medico



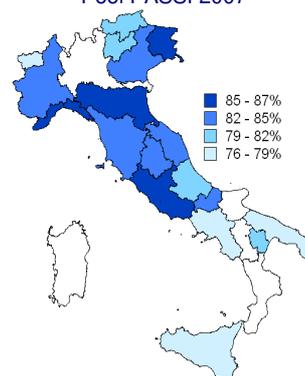
* ogni variabile è considerata indipendentemente

Persone con diagnosi riferita di ipertensione arteriosa



Persone a cui è stata misurata la pressione arteriosa negli ultimi due anni (%)

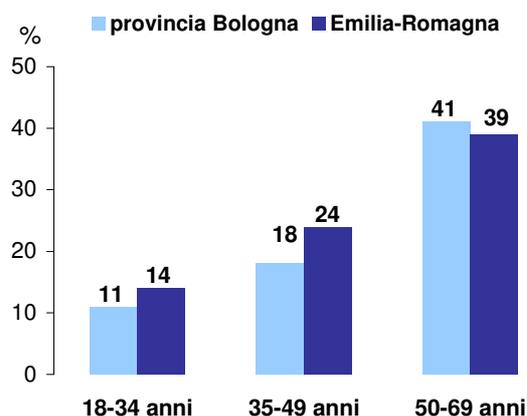
Pool PASSI 2007



Ipercolesterolemia

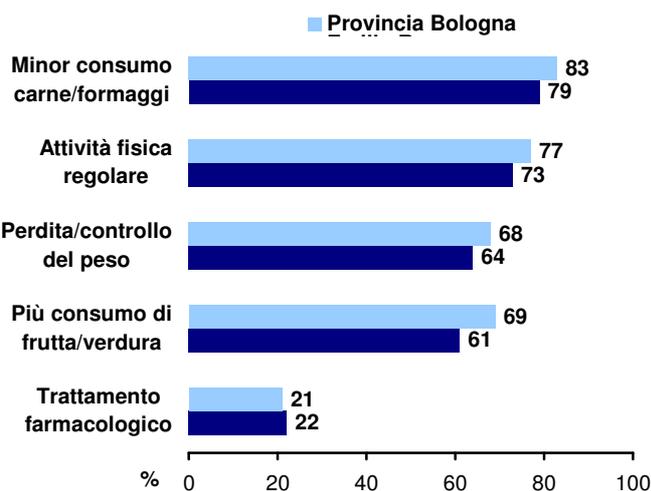
- L'83% degli intervistati ha riferito di aver effettuato almeno una volta la misurazione della colesterolemia.
- Il 26% di questi ha dichiarato di aver avuto una diagnosi di ipercolesterolemia; sopra ai 50 anni si sale al 66%.
- Il 21% degli ipercolesterolemici è in trattamento farmacologico.
- Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, le persone ipercolesterolemiche hanno riferito di aver ricevuto il consiglio da un medico di ridurre il consumo di carne e formaggi (83%), svolgere regolare attività fisica (77%), aumentare il consumo di frutta e verdura (69%) e controllare il proprio peso corporeo (68%).

Persone con ipercolesterolemia riferita (%)



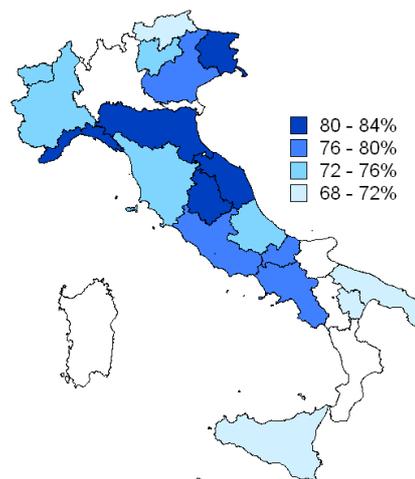
Persones a cui è stato misurato

Trattamenti dell'ipercolesterolemia consigliati dal medico*



* ogni variabile considerata indipendentemente

almeno una volta il colesterolo (%) Pool PASSI 2007



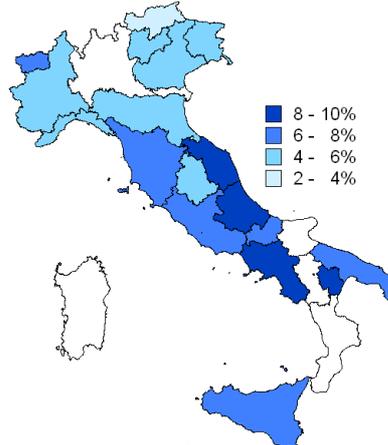
Punteggio di rischio cardiovascolare

Il punteggio del rischio cardiovascolare è uno strumento semplice e obiettivo che il medico può utilizzare per stimare la probabilità del proprio paziente di andare incontro ad un primo evento cardiovascolare maggiore (infarto del miocardio o ictus) nei 10 anni successivi. Per calcolarlo è necessario conoscere il valore di 6 fattori di rischio: sesso, diabete, abitudine al fumo, età, colesterolemia e pressione arteriosa sistolica.

Per questo motivo il piano di prevenzione regionale ne prevede una sempre maggior diffusione anche mediante iniziative di formazione rivolte ai medici.

Nella provincia di Bologna la percentuale di persone intervistate di 35-69 anni cui è stato calcolato il punteggio di rischio cardiovascolare risulta del 4% (5% in Emilia-Romagna).

Persone a cui è stato calcolato il punteggio del rischio cardiovascolare (%) Pool PASSI 2007



Interventi di prevenzione

L'adesione alla diagnostica precoce dei tumori dell'utero e della mammella nelle donne è elevata; in crescita la percentuale delle persone che si sono sottoposte al test del sangue occulto fecale.

Ancora bassa è l'adesione alla vaccinazione antinfluenzale tra i soggetti affetti da patologie croniche sotto ai 65 anni. Si stima inoltre che circa un terzo delle donne in età fertile sia suscettibile alla rosolia.

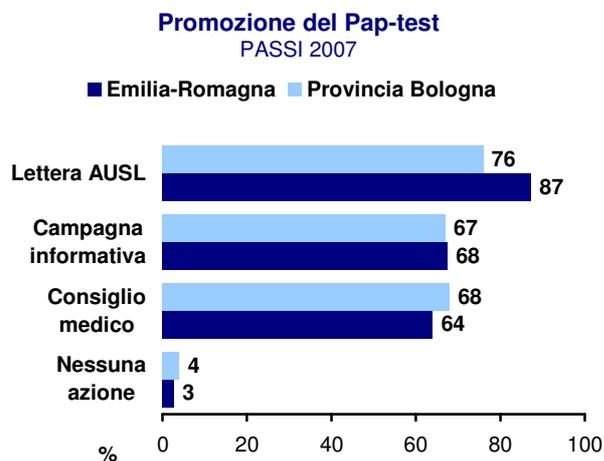
Screening per le neoplasie del collo dell'utero

- Nella provincia di Bologna l'81% delle donne di 25-64 anni intervistate ha riferito di aver effettuato un Pap test preventivo nel corso degli ultimi tre anni; come raccomandato dalle linee guida, questa copertura complessiva comprende sia la quota di adesione nel programma di screening organizzato (attivo su tutto il territorio provinciale dal 1996-1997) sia quella di adesione spontanea.

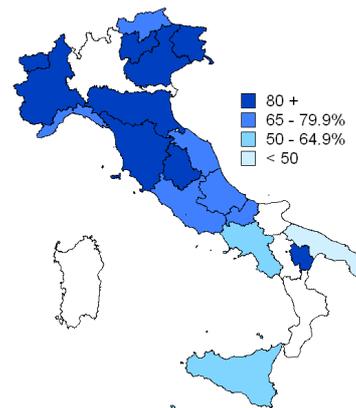
- L'adesione complessiva stimata è superiore sia all'adesione ritenuta "accettabile" (65%) sia a quella "desiderabile" (80%) sulla base delle linee guida nazionali.

- Lettera d'invito, consiglio dell'operatore sanitario e campagne informative sono gli strumenti più efficaci per favorire l'adesione alle linee guida: la maggior parte delle donne li giudica, infatti, molto importanti per l'esecuzione del Pap test e tra le donne raggiunte da questi interventi la percentuale di effettuazione dell'esame cresce significativamente.

- La non effettuazione dell'esame appare associata ad una molteplicità di fattori; tra questi una non corretta percezione del rischio sembra giocare il ruolo principale: il 14% ritiene di non avere bisogno dell'esame.



Donne di 25-64 anni che hanno effettuato il Pap-test negli ultimi 3 anni (%)
Pool PASSI 2007



Screening per la neoplasia della mammella

- Nella provincia di Bologna il 79% delle donne di 50-69 anni intervistate ha riferito di aver effettuato una mammografia preventiva nel corso degli ultimi due anni, come raccomandato dalle linee guida; questa copertura complessiva comprende sia la quota di adesione nel programma di screening organizzato (attivo su tutto il territorio provinciale dal 1996-1997) sia quella di adesione spontanea.

- La copertura complessiva stimata risulta pertanto superiore sia all'adesione ritenuta "accettabile" (60%) sia a quella "desiderabile" (75%) sulla base delle linee guida nazionali.

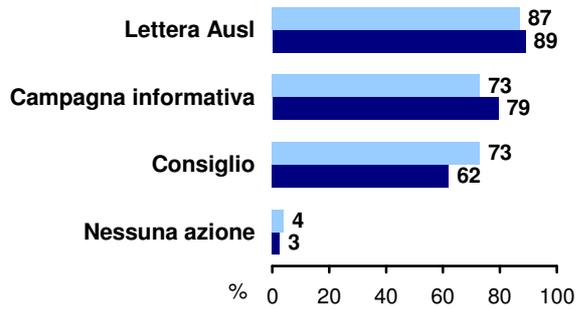
- L'età media di effettuazione della prima mammografia preventiva è di 43 anni.

- Lettera d'invito, consiglio dell'operatore sanitario e campagne informative sono gli strumenti più efficaci per favorire l'adesione alle linee guida: la maggior parte delle donne li giudica infatti, molto importanti per l'esecuzione della mammografia e tra le donne raggiunte da questi interventi la percentuale di effettuazione dell'esame cresce notevolmente.

- La non effettuazione dell'esame appare associata ad una molteplicità di fattori; tra questi una non corretta percezione del rischio ha un ruolo principale: nella provincia di Bologna il 40% di chi non fa l'esame pensa di non averne bisogno.

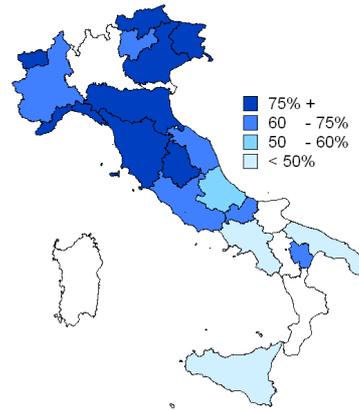
Promozione della Mammografia

■ Emilia-Romagna ■ Provincia Bologna



Donne di 50-69 anni che hanno effettuato la Mammografia negli ultimi 2 anni (%)

Pool PASSI 2007



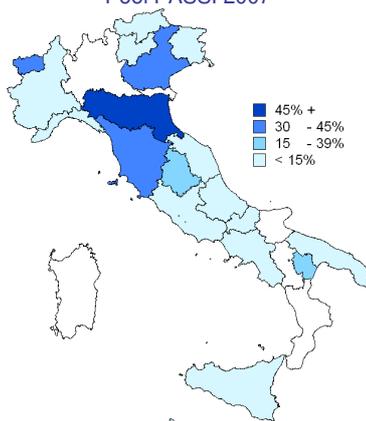
Screening per le neoplasia del colon retto

- Nella provincia di Bologna il 45% delle persone di 50-69 anni intervistate ha riferito di essersi sottoposto alla ricerca di sangue occulto nelle feci a scopo preventivo nell'ultimo biennio in accordo alle linee guida ed il 9% di aver effettuato una colonscopia preventiva negli ultimi 5 anni.
- Nei tre anni di attivazione del programma di screening si è superata la copertura ritenuta "accettabile" (45%), anche se esiste un ampio margine di migliorabilità: si stima infatti che il 47% della popolazione target non abbia mai effettuato una ricerca del sangue occulto o una colonscopia preventiva.

- come per gli altri due programmi di screening, lettera d'invito, consiglio dell'operatore sanitario e campagne informative sono gli strumenti più efficaci per favorire l'adesione alle linee guida: la maggior parte delle persone di 50-69 anni li giudica, infatti, molto importanti per l'esecuzione dell'esame e tra le persone raggiunte da questi interventi la percentuale di effettuazione è maggiore.
- la non effettuazione dell'esame appare associata ad una molteplicità di fattori, in particolare la mancanza del consiglio del medico (38%) ed il pensare di non averne bisogno (23%).

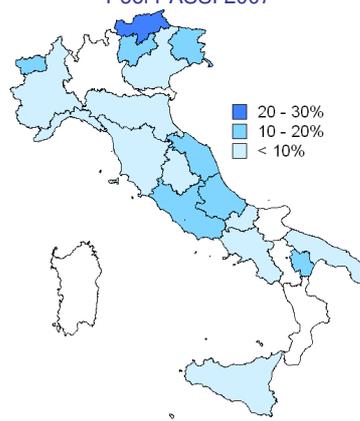
Persone di 50-69 anni che hanno eseguito almeno una ricerca di Sangue occulto negli ultimi 2 anni (%)

Pool PASSI 2007



Persone di 50-69 anni che hanno eseguito almeno una Colonscopia negli ultimi 5 anni (%)

Pool PASSI 2007

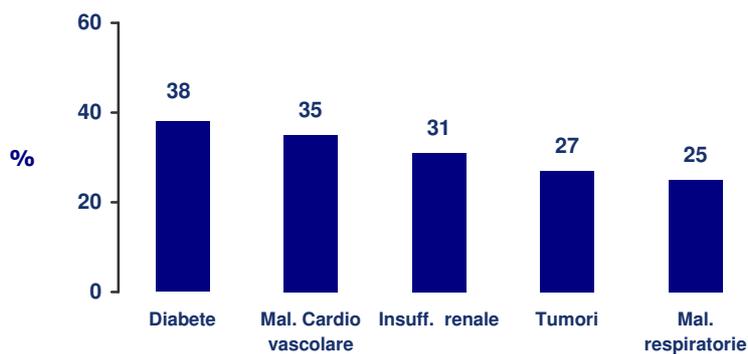


Vaccinazione antinfluenzale

Sotto ai 65 anni la vaccinazione antinfluenzale è raccomandata nelle persone portatrici di patologie croniche; nella provincia di Bologna sotto ai 65 anni solo una persona su quattro portatrice di patologia cronica dichiara di essersi vaccinata (26%).

Copertura vaccinale in persone (18-64 anni)
per patologia cronica (%)

Pool PASSI 2007

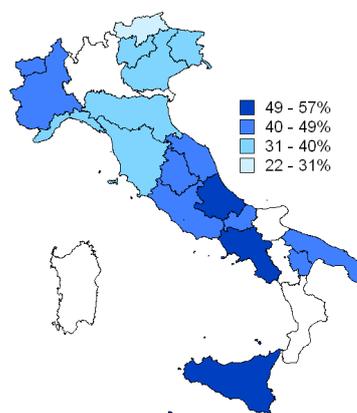


Vaccinazione antirosolia

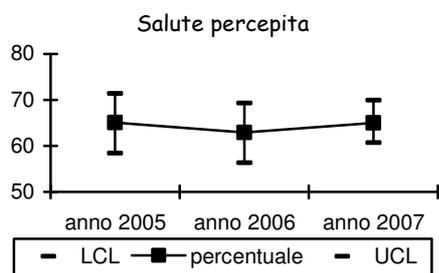
La vaccinazione antirosolia è efficace nella prevenzione della rosolia congenita; nella provincia di Bologna si stima che circa una donna su due (46%) in età fertile (18-49 anni) sia suscettibile all'infezione, in quanto non ha effettuato la vaccinazione o ha riferito un rubeotest negativo.

Donne 18-49 anni suscettibili la Rosolia

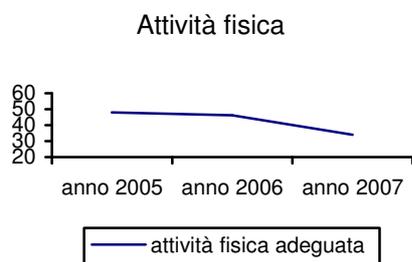
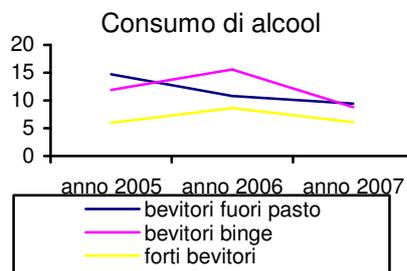
Pool PASSI 2007



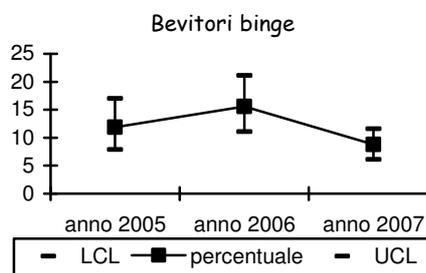
La provincia di Bologna ha iniziato il sistema di sorveglianza PASSI per l'Italia sin dal 2005. Si riportano di seguito gli andamenti di alcuni dei fenomeni osservati. In particolare si è posta l'attenzione su quelli che risultavano essere stati nel tempo, omogeneamente rilevati.



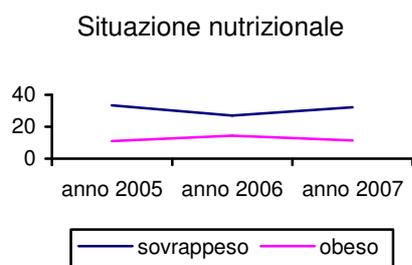
La salute percepita nel periodo osservato ha un andamento complessivo di stabilità, circa i 2/3 percepisce il proprio stato di salute come buono o molto buono.



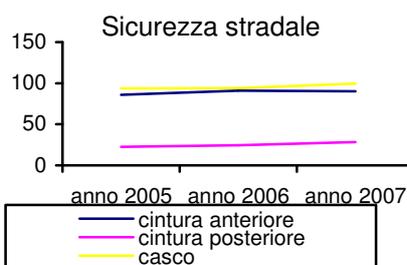
La quota di persone che dichiara di fare attività fisica da lavoro pesante o in linea con le linee guida assume un andamento di stabilità con suggestiva tendenza alla riduzione; ciò indica la necessità di perseguire attività di promozione alla salute orientate all'incremento dell'attività fisica.



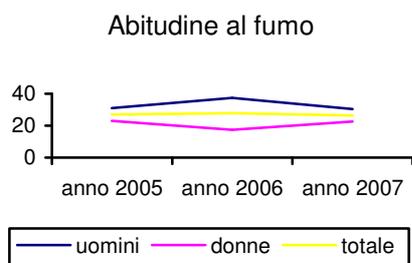
L'andamento della percentuale di bevitori a rischio assume un suggestivo leggero decremento, meno evidente per quanto riguarda la quota dei forti bevitori, più consistente nei bevitori fuori pasto.



Resta praticamente invariata nel periodo osservato la quota dei soggetti in sovrappeso o in condizione di obesità.



Resta elevato nel tempo il livello di utilizzo della cintura di sicurezza anteriore e del casco, ancora basso con un leggero suggestivo incremento nell'ultimo anno rimane l'uso della cintura posteriore.



L'abitudine al fumo nelle donne tende a mantenersi su livelli di stabilità o leggero incremento, negli uomini è suggestivo l'andamento in decrescita.



Pubblicazione a cura di

Paolo Pandolfi, Ivana Stefanelli, Sara Gravina, Giovanni Blundo, Sara De Lisio, Monica Alberghini, Alessandra Calzolari, Anna Rita Capasso, Marsilia Di Marco, Luciana Mantovani, Giorgio Morselli, Maria Spano, Aldo Trotta, Gloria Belletti, Nadia Savoia, Renata Raspanti.

Si ringraziano:

- i Medici di Medicina Generale per la preziosa collaborazione fornita
- i cittadini intervistati per il tempo e la disponibilità

Per ulteriori informazioni sul sistema di sorveglianza contattare l'Area Epidemiologia, Promozione della Salute e Comunicazione del Rischio della AUSL di Bologna oppure:

1. Paolo Pandolfi Via Seminario, 1 San Lazzaro di Savena Tel 051/6224423 e-mail paolo.pandolfi@ausl.bologna.it
2. Giovanni Blundo Via Gramsci, 12 Bologna e-mail giovanni.blundo@ausl.bologna.it

ovvero il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL di Imola: Ivana Stefanelli Viale Amendola,8 Imola Tel 0542/604950 e 0542/604923 e-mail i.stefanelli@ausl.imola.bo.it